

La passione

«Angela non vive la sua omosessualità come un dramma, dà ascolto al suo istinto: le piace Sara e la vuole, a rischio della vita»

La violenza

«Minacciata di morte per le sue "scandalose" tendenze, è obbligata dalla madre a travestirsi da maschio»



ra, l'oggetto del desiderio».

UN MELÒ DURO E AMBIGUO

Donatella Maiorca, che in precedenza ha girato varie fiction, tra cui diversi episodi del serial di successo *La squadra*, e il film *Viol@* (con Stefania Rocca), spiega che: «*Viola di mare* è un melò duro e ambiguo. Ho scelto di girare il film con pochi orpelli e la cinepresa a mano per avvicinare le epoche e sottolineare l'attualità del tema. La libertà della trasgressione e dell'affermazione della propria identità, ancora oggi, proteggono di più l'omosessualità al maschile.

Questo film, però, non è una bandiera del lesbismo: è una grande storia d'amore con un contrappasso di dolore e di rivoluzionarietà. Il titolo è la versione italiana di *Minchia di mare*, il nome con cui i siciliani chiamano quel pesce colorato, ermafrodito, che ha una parte di vita al femminile in cui depone le uova e, poi, diventa maschio».

Nel cast del film compaiono anche Ennio Fantastichini e Maria Grazia Cucinotta, che l'ha prodotto con la sua Italian Dreams Factory. Un valore aggiunto è la colonna sonora, composta da Giananna Nannini. ♦

La «Schiera» di Vacis: una scuola per palestinesi e italiani affamati di teatro

Al via ad **Alessandria un campus teatrale estivo dove s'incontrano ragazzi italiani e palestinesi affamati di teatro per mettere in scena «Amleto», assieme a insegnanti come Emma Dante e Mario Martone.**

MIRELLA CAVEGGIA

TORINO
spetacoli@unita.it

I giovani allievi palestinesi che Gabriele Vacis ha avviato all'arte teatrale per due anni in una scuola estiva a Gerusalemme si sono rivelati seri, solidi e temprati. Tanto che il regista, direttore del Teatro regionale alexandrino, ne ha selezionati sei per un'esperienza artistica unica: costituire in Italia insieme a otto giovani piemontesi aspiranti attori un gruppo misto e affiatato posto a diretto e intenso contatto con maestri del teatro italiano. Il campus estivo della Schiera (dal nome di una tecnica espressiva elaborata dallo stesso Vacis) si svolgerà fino al 7 luglio ad Alessandria nella fortezza La Cittadella dove l'esperienza istruttiva del gruppo si concentrerà intorno all'*Amleto* di Shakespeare che andrà in scena al Piccolo di Milano.

SHAKESPEARE ITALO-PALESTINESE

Hanno talento questi giovani attori? «Perbacco - risponde il regista - i 4 ragazzi e le 2 ragazze, dai 16 ai 23 anni, sono pieni di qualità e già ben preparati, tanto che dovremo portare a livello gli aspiranti attori italiani». Perché Shakespeare? «Perché contrariamente a quello che si pensa, i giovani palestinesi sono pieni di dubbi, non hanno certezze ideologiche, sono stanchi di vivere in un conflitto permanente e vorrebbero fare quello che fanno tutti i loro coetanei, conoscere il mondo, innamorarsi, viaggiare, cosa che per loro è difficilissima. Shakespeare era la scelta più semplice, diretta, anche se amano Brecht e Fo». Tante tecniche innovative non li spaventano, spiega Vacis - «Hanno una capacità eccezionale e rapidità di apprendimento, contrariamente a quanto avviene in Italia. Questi giovani stanno ad ascoltare con una straordinaria avidità, quasi a rendere utile al massimo ogni parola, ogni indicazione». E il rapporto di lavoro insieme ai loro compagni italiani? «L'obiettivo è proprio quello di farli lavorare insieme. Spero molto nell'affiatamento e nello scambio reciproco».

Sono impegnati in questa formazione una dozzina di docenti, con le loro esperienze i loro connotati: l'aggressività espressiva di Emma Dante, l'affabile spontaneità di Laura Curino, la grazia maliziosa della commedia dell'arte di Eugenio Allegri. E poi Alessandro Baricco, Marco Paolini, Valerio Binasco, Roberto Tarasco, Paolo Rossi, Ferruccio Soleri, Glen Blackhall, Mario Martone, Barbara Bonriposi. E lui, Vacis, regista innovativo, cosa dice di sé? «Cerco di destreggiarmi nella contemporaneità e nei suoi aspetti: dalle cerimonie inaugurali alle feste, fra classici e attività pedagogiche, fra palcoscenico e radio, dove ho appena finito un numero zero. Una ricerca d'altro, forse spinta dalla noia».

A Gerusalemme, sotto l'egida della cooperazione internazionale, la scuola, che diventerà stabile, ripartirà con il primo anno. Con Squadra è annunciato un teatro per la pace, ma non sembra insanabile il conflitto in quella terra?, chiediamo a Vacis. «Certo, è un percorso lungo e difficile. Ma credo che per quanto sia una goccia in mare, questo viaggio in Italia li aiuterà a vedere con un occhio diverso anche chi è vicino a loro. La vera sfida, il punto d'arrivo sarà un gruppo misto di giovani palestinesi in scena e nella vita con i coetanei israeliani». ♦

BIOGRAF FILM FEST

Da Waldleigh a Lee Bologna celebra Woodstock

IL FESTIVAL Cominciò all'alba del 15 agosto 1969 la «tre giorni di pace e musica» che in settantadue ore conio la leggenda di Woodstock. A questa ricorrenza è dedicato l'evento speciale «Back to Woodstock» della prossima edizione del Biograf Film Festival che si inaugura a Bologna il 10 giugno prossimo. Quattro i film: la nuova versione con scene inedite di *Woodstock* diretto da Michael Wadleigh; *Taking Woodstock* di Ang Lee, reduce da Cannes, e i documentari *My Generation* e *Jimi Hendrix: Live at Woodstock*. Al centro dell'attenzione a Bologna ci saranno gli ormai attempati ideatori del concerto, Artie Kornfeld e Elliot Tiber, il montatore di Wadleigh (l'eccezionale Stan Warnow) e il fotografo Barry Z. Levine, insuperato interprete di un'intera generazione della gioventù americana.

Un archivio di voci d'autore «RicercaBo» rinasce in Rete

«RicercaBo» è il nome dell'iniziativa che si svolge da 2 anni a Bologna (anzi, precisamente a San Lazzaro di Savena, alle porte del capoluogo emiliano). È il «laboratorio di nuove scritture» che riprende il percorso tracciato, a partire dall'inizio degli anni '90, da «Ricerca», l'appuntamento annuale tenutosi a Reggio Emilia dal 1993 al 2004 e dedicato alla nuova narrativa e alla nuova poesia italiana. Simile anche la formula degli incontri: alcuni autori chiamati a leggere testi inediti (in prosa e in poesia) e alcuni critici deputati al commento e alla discussione delle opere ascoltate.

Ora una c'è novità, che estende la portata dell'iniziativa, grazie a una trovata tecnologica. Alla Mediateca di San Lazzaro di Savena, è stata presentata alla stampa e ai lettori la messa in rete delle letture e dei dibattiti tenutisi lo scorso novembre nell'ambito dell'ultima edizione di «RicercaBo».

«Purtroppo quella manifestazione, come ogni altra del suo genere -

Letture e dibattiti

Tutto il materiale sonoro e visivo della passata edizione

spiega Renato Barilli (membro del comitato scientifico, insieme con Nanni Balestrini e Niva Lorenzini) - appariva di natura effimera, i brani inediti letti dagli autori selezionati per l'occasione attendevano di essere ultimati e di approdare ad altrettanti libri, come in parte nel frattempo è avvenuto. Ma le infinite risorse della tecnologia attuale hanno compiuto il miracolo di mettere nel sito della struttura di San Lazzaro i 15 minuti di lettura di un brano inedito concessi a ciascun partecipante, seguiti da altri 15 minuti delle analisi svolte dagli addetti ai lavori presenti».

Ora, andando al sito www.mediatecadi sanzazaro.it/ricercabo.html, e cliccando sul menu con l'elenco alfabetico degli autori, si può accedere nuovamente a RicercaBo. L'ennesima prova che, grazie alla rete, la letteratura può raggiungere una diffusione e una persistenza ubiquitaria, assai più di quanto le è concesso dal libro e dalla carta stampata.

ROBERTO CARNERO

roberto.carnero@unimi.it